

che minacciano forse un terzo dei paesi di quella regione.

A me, come ultimo rappresentante di quella provincia, incompleta l'obbligo di rilevare e denunciare fatti gravi e precisi, e questo ho fatto e non per la prima volta; spetta ora al ministro di dire una parola, la quale giunga laggiù, fra quelle popolazioni trepidanti, e dica che su di esse veglia, rassicurante, il pensiero energico, risoluto e fattivo del Governo.

Solo in questo modo potranno rassicurarsi un po', aver fede nell'avvenire e non protestare con l'abbandono in massa della patria, in cerca, oltre l'oceano, di luoghi ove, almeno, non si corra il pericolo di morte violenta da un momento all'altro.

Un'ultima osservazione debbo fare ed ho finito.

La legge per la provincia di Basilicata prometteva in ogni anno una relazione che doveva essere distribuita ai deputati. Se non vado errato, dal 1904, di relazioni non ne abbiamo avuta che semplicemente una. Vorrei pregare l'onorevole ministro di provvedere a che questo ritardo non si verifichi anche per l'avvenire.

Non do certo una eccessiva importanza a queste relazioni, ma dico che la pubblicazione di esse avrà un certo benefico effetto, anche presso quelle popolazioni, perchè quei paesi che vedono trascurati o ritardati i propri lavori, per lo meno si conforteranno, sapendo e vedendo che nei paesi vicini o remoti della stessa provincia, qualche cosa veramente si fa.

E dopo ciò non ho altro da aggiungere. *(Bene!)*

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Astengo.

*(Non è presente).*

Ha facoltà di parlare l'onorevole Cornaggia.

**CORNAGGIA.** Quanto è stato detto egregiamente dai colleghi Salvatore Orlando e Meardi intorno alla navigazione interna, mi consiglia a ridurre a ben poche parole ciò che volevo dire intorno a questo argomento.

Oramai è diffuso il convincimento che non le sole ferrovie meritino largo interessamento da parte dello Stato, ma che lo meritino anche la navigazione interna, sicchè è diffuso e vivo il desiderio che il Governo inizi un'azione pronta ed efficace, per favorire il ridestarsi di questa navigazione, la quale è destinata a dare ancora al nostro

paese grandi vantaggi, col facilitare le comunicazioni tra i centri situati lungo i corsi navigabili e, soprattutto, col rendere trasportabili le merci più povere, per le quali non potrebbe essere consentito il trasporto con altri mezzi.

Altre nazioni, è stato già detto troppe volte, hanno fatto sacrifici enormi per la navigazione interna, ottenendone dei risultati assai soddisfacenti. Invece da noi, nonostante le precise disposizioni della legge, che accollava allo Stato la manutenzione dei fiumi navigabili, si sono pressochè dimenticate le grandi vie acquee, che pure avevano una storia, bastante per sottrarle a quest'oblio. Ma fortunatamente queste grandi vie esistono ancora e basterà un po' di buona volontà da parte del Governo, per renderle di nuovo adatte ad una navigazione feconda di buoni risultati; basterà che il Governo affretti quella manutenzione che fu trascurata per molti anni e l'attività del paese saprà tosto impossessarsi di questo nuovo campo aperto agli scambi, per approfittarne in larga misura. Già se ne vedono i sintomi, che debbono incoraggiare il Governo a fare quanto gli è possibile per obbedire alla legge, che impone la manutenzione dei corsi navigabili e per dare il maggiore sviluppo, in genere, alla navigazione interna.

Non ripeterò quello che è già stato detto dal collega Orlando. Ma quando si pensa che, in Italia, si spende forse meno del decimo di quanto si spende in altri paesi, che hanno a cuore la navigazione interna, per la manutenzione dei canali navigabili, non vi è da meravigliarsi se questa ha dovuto languire finora e non diciamo certo cosa inesatta se asseriamo che basterebbe un poco di buona volontà, da parte del Governo, per cambiar faccia alle cose.

L'onorevole ministro, a quanto ci assicura (e noi amiamo crederlo) sta studiando un progetto per dare impulso in genere alla navigazione interna, specialmente con nuove opere, che abbiano ad estenderla a beneficio di tutte quelle regioni che possono aspirare a queste comunicazioni.

E noi applaudiamo ai suoi propositi e loro auguriamo sicura fortuna, certi che nel nuovo progetto egli saprà evitare ciò che fu rimproverato al progetto che sta nell'ordine del giorno della Camera, il quale condiziona l'iniziativa del Governo al concorso degli enti locali, troppo stremati per assumersi compiti che spettano allo Stato.